

Come scrivere la tesi  
(e tesina) di laurea



**Mirco Fasolo,  
Elisa Silvia Colombo,  
Federica Durante**

**COME SCRIVERE LA TESI  
(E TESINA) DI LAUREA**

*Una guida alla stesura  
degli elaborati scientifici*

**BOOK  
SPRINT**  
EDIZIONI

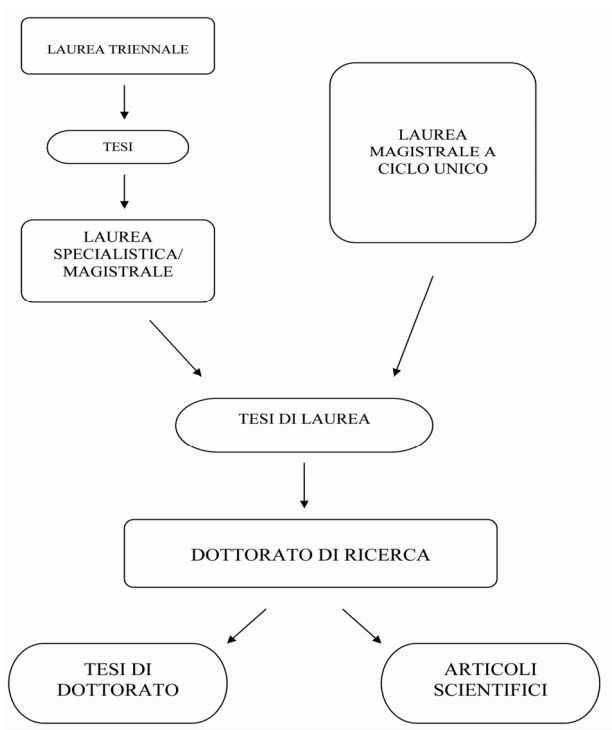
**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2012  
**Mirco Fasolo,**  
**Elisa Silvia Colombo,**  
**Federica Durante**  
Tutti i diritti riservati

## **Introduzione**

La redazione di un testo scritto da parte dello studente rappresenta, nel percorso formativo italiano, una condizione costante e ricorrente per passare da un ciclo scolastico al successivo o per guadagnare un titolo professionale: gli esami di quinta elementare, terza media e la maturità prevedono, infatti, lo svolgimento di un tema via via più complesso, fino ad arrivare alla stesura della tesi, richiesta da tutti i corsi di laurea, triennali e magistrali, e da quelli di dottorato. La capacità di elaborare testi scritti, inoltre, rappresenta una premessa fondamentale per intraprendere la carriera di ricercatore, che utilizza gli articoli scientifici come strumento elettivo di divulgazione.

Tesi triennali, specialistiche, magistrali e di dottorato presentano un'impostazione comune e prevedono modalità di lavoro analoghe, differenziandosi tra loro, principalmente, per il livello di approfondimento dell'argomento trattato e quindi per la lunghezza, che varia da trenta a qualche centinaia di pagine; in modo simile, l'articolo scientifico nasce da un percorso di ricerca analogo a quello delle tesi, ma deve essere scritto nel rispetto di alcune convenzioni che gli sono proprie.



La tesi triennale costituisce una prima occasione per esplorare gli strumenti della ricerca bibliografica e per apprendere le tecniche di scrittura di un testo scientifico, mentre le tesi specialistiche e magistrali, che concludono l'intero ciclo di studi, richiedono un'applicazione più puntuale di queste abilità e una mole di lavoro maggiore. La tesi di dottorato rappresenta invece l'apice della formazione universitaria, è il frutto di tre o quattro anni di ricerche e si contraddistingue per l'originalità dei contenuti, che apportano contributi innovativi alla disciplina di riferimento.

Dal punto di vista dei contenuti, si possono distinguere due tipi di tesi, bibliografiche e sperimentali. Entrambe partono da una ricerca bibliografica approfondita, che viene però utilizzata per scopi in parte diversi: la tesi compilativa organizza e rielabora le informazioni tratte dalla bibliografia, per proporre una chiave di lettura originale dell'argomento trattato; la tesi sperimentale usa la ricerca bibliografica per individuare una cornice teorica di riferimento e per formulare l'ipotesi che guiderà una ricerca empirica, la cui trattazione costituisce la porzione più estesa della tesi. La tesi sperimentale, quindi, prevede la raccolta di dati o la realizzazione di un vero e proprio esperimento, volto a testare un'ipotesi di partenza, attraverso una metodologia precisa e l'elaborazione statistica dei risultati, che verranno poi confrontati con quelli presenti in letteratura.

La stessa distinzione si ritrova negli articoli scientifici, fra i quali i lavori compilativi prendono, a livello internazionale, il nome di *review*.

Spesso, la tesi compilativa è considerata, a torto, una tesi di "serie B" rispetto a quella sperimentale; in realtà, non è possibile formulare un giudizio a priori, poiché tutto dipende dall'accuratezza del lavoro. Esistono tesi sperimentali mediocri, basate su disegni sperimentali deboli o su premesse poco convincenti, così come esistono tesi compilative eccellenti, che rispecchiano un lavoro approfondito di meta-analisi della bibliografia e non un semplice copia e incolla. Insomma, come per ogni cosa, a far la differenza sono l'impegno e l'acume intellettuale con i quali si svolge il compito. Molti pensano che la stesura di una tesi compilativa richieda meno tempo rispetto a quella

sperimentale, ma ciò non è corretto: identificare la letteratura di riferimento e rielaborarla nel proprio scritto può rivelarsi un'impresa estremamente lunga e complessa.

Nello scegliere tra l'una e l'altra, il consiglio è perciò quello di privilegiare il proprio interesse e di affidarsi al consiglio del relatore, senza illudersi dell'esistenza di scorciatoie verso il traguardo.

Proprio il relatore dovrebbe rappresentare la figura di riferimento per la stesura di una tesi di laurea, ma non è sempre facile instaurare con lui il rapporto corretto, al punto che lo studente può arrivare ad assegnargli un ruolo secondario o, al contrario, a nutrire aspettative esagerate nei suoi confronti. È per questo motivo che alla figura del relatore è stata dedicata una parte di questo testo, così che risulti più facile per gli studenti individuare il docente adatto e capire ciò che dovrebbe e potrebbe fare per loro.

Questo testo si propone dunque come una guida per la scrittura di un testo scientifico, accompagnando lo studente attraverso tutte le fasi del percorso, dalla scelta dell'argomento, alla ricerca del materiale, fino agli aspetti stilistici e di contenuto, esaminati anche in relazione alle principali sezioni di una tesi. Particolare attenzione viene inoltre rivolta alla preparazione della presentazione orale del lavoro, così da agevolare il laureando nella creazione delle *slides* e nell'esposizione delle proprie ricerche a una platea di ascoltatori.

La maggior parte di questi suggerimenti si applicano anche alla stesura di un articolo scientifico e alla sua presentazione a convegni e seminari, tuttavia a questo tipo di testo è dedicato un capitolo a parte, che ne mette in luce le peculiarità.



Prima di seguire alla lettera i nostri consigli, vi raccomandiamo di chiedere sempre conferma al relatore circa le convenzioni adottate nel vostro ambito disciplinare, poiché spesso esistono sottili differenze relative alle questioni più formali (ad esempio l'ordine dei diversi capitoli o paragrafi, lo stile della bibliografia, le modalità di citazione), che non sarebbe stato possibile specificare in un testo generale, rivolto a un ampio pubblico di laureandi, senza renderlo eccessivamente dispersivo.



# Capitolo I

## PRIMI PASSI

In vista della conclusione del percorso formativo, numerosi dubbi assillano lo studente, che spesso non sa cosa fare, da un punto di vista pratico, per laurearsi; cercheremo qui di fornire le indicazioni più importanti.

### *Le principali fasi di realizzazione di una tesi:*

- stabilire il momento in cui chiedere la tesi;
- scegliere l'argomento e il relatore;
- sostenere il primo colloquio con il relatore;
- condurre una buona ricerca bibliografica;
- leggere il materiale bibliografico;
- costruire uno schema per organizzare gli argomenti all'interno dell'elaborato;
- scrivere.

## **Quando chiedere la tesi**

Per prima cosa, quando chiedere la tesi? Questo dipende da molteplici fattori, quali la disponibilità dei docenti, il numero di esami ancora da superare per terminare il percorso di laurea, il tempo che potete dedicare alla stesura della tesi, l'argomento che intendete trattare, ma soprattutto la vostra capacità di fare più cose in contemporanea. A questi si aggiungono anche degli obblighi specifici, stabiliti dalle singole Facoltà, come, ad esempio, un numero minimo di crediti formativi già acquisiti e una serie di procedure burocratiche espletabili presso le segreterie. Andiamo con ordine. Il primo aspetto da tenere in considerazione è la disponibilità dei docenti: i ricercatori e i professori sono tenuti a seguire un certo numero di studenti laureandi per le tesi triennali e specialistiche/magistrali, e non è detto che il docente da voi identificato abbia posti liberi nel momento in cui chiedete la tesi; per questo motivo, non è una buona idea chiedere la tesi quando vi mancano solo pochi esami, poiché rischiereste di non trovare un relatore disponibile.

Il tempo che potete dedicare alla stesura della tesi e la capacità di studiare contemporaneamente per gli esami che vi mancano sono altri due fattori fondamentali per valutare il tempo necessario a raggiungere il vostro obiettivo. Se siete molto impegnati, sia perché, magari, lavorate, sia perché state preparando degli esami particolarmente complicati o numerosi, difficilmente potrete dedicarvi alla tesi; se avete difficoltà a gestire più cose in